

Cronaca di Cosenza

Demolite una decina di baracche costruite abusivamente sulle rive del Crati

Verso lo sgombero del campo rom

Prima del trasloco nella tendopoli la bonifica delle aree occupate

Franco Rosito

Prove tecniche di sgombero del campo rom. L'evacuazione avverrà entro la fine del mese, ma non è ancora stata fissata la data precisa. Il trasloco delle decine di famiglie rom per forza di cose deve essere preceduto da una operazione complessa che prevede la demolizione delle case vuote, la bonifica e messa in sicurezza della strada principale che scorre dietro il palazzo sede degli uffici della Provincia e porta al campo sul Crati, l'allontanamento delle roulotte ferme senza permesso. Ieri mattina il primo atto. Uomini e mezzi della protezione civile comunale, agenti della Municipale e della

polizia di Stato sono entrati nella baraccopoli sul fiume Crati. Le ruspe hanno demolito una decina di baracche in legno e cartone costruite abusivamente nonostante le varie ordinanze comunali e i continui controlli delle forze dell'ordine. Nel frattempo è stato completato il censimento delle persone presenti nella baraccopoli costruita circa dieci anni e che con il passare del tempo è andata mano mano ingrandendosi. Secondo i dati forniti dal Comune sarebbero circa 400 i rom presenti nel grande villaggio ai quali vanno aggiunti i 90 ospiti da circa un anno nel Ferrhotel della stazione di Vaglio Lise. «Poco più di cento persone», ha detto l'assessore con

delega al decentramento e alla cura dei quartieri Francesco De Cicco, «sono già andate via dalla nostra città perché non vogliono stare nelle tende». Gruppi di rom sono stati visti dirigersi nel centro storico: potrebbero avere occupato vecchi edifici pericolanti. Altri ancora si sono dirottati verso l'estrema periferia o in zone di campagna alla ricerca di case abbandonate.

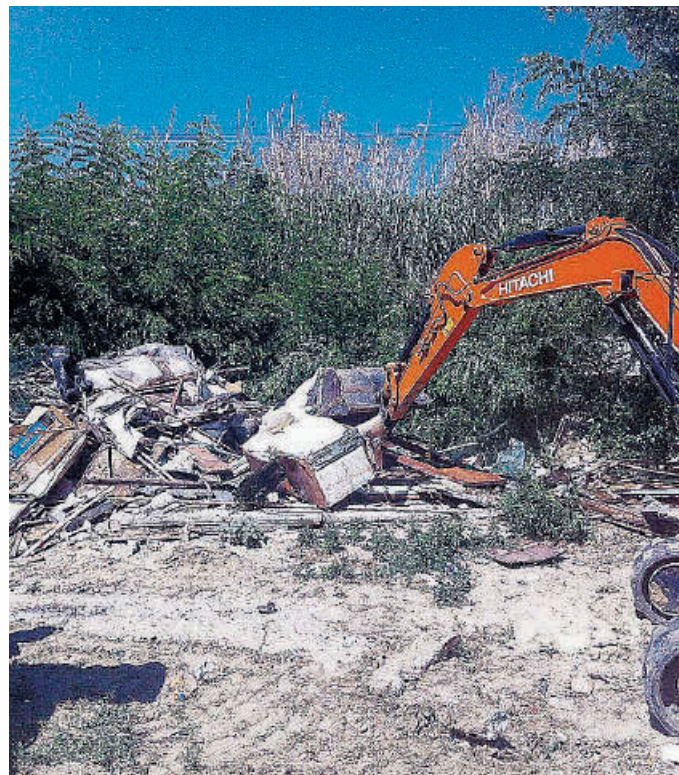
Censite 500 persone: alcune di loro potrebbero vivere in vecchi edifici del centro storico

Focus

L'ex assessore **Manfredo Piazza**, presidente di "Comunità e democrazia 3.0" invita l'amministrazione comunale ad aiutare solo chi era già censito nel 2010 e ha curato l'istruzione dei figli. Nel censimento ufficiale del 2011, ricorda Piazza, il campo risultava occupato da circa 250 persone, poi salite (nel 2013) a circa 800. Per Piazza, infine, la tendopoli è utile solo se i rom vi rimarranno per non più di due mesi.

Un nucleo consistente di persone comunque dovrà traslocare nella tendopoli allestita nell'ex terminal bus, all'ingresso dello scalo ferroviario. Una soluzione poco gradita dai rom che minacciano proteste. «Fa caldo nelle tende, troppo caldo, non siamo bestie, siamo esseri umani come tutti voi», hanno sottolineato alcuni di loro ieri mattina mentre rientravano al Ferrhotel dopo avere stazionato come al solito per l'intera mattinata davanti a supermercati, negozi e semafori o percorso in lungo e in largo i quartieri cittadini. Ma l'amministrazione comunale e la Prefettura (quest'ultima coinvolta in prima persona a seguito della sentenza del Tar Calabria che impone al Comune di restituire il Ferrhotel a Rete ferroviaria italiana: il termine fissato al 15 giugno è scaduto) intendono andare avanti. Dopo gli interventi propedeutici, nelle prossime ore arriveranno altre tende e le brandine. Le aree del campo rom e dell'ex terminal bus (nel frattempo recintata per motivi di sicurezza) saranno presidiate dalle forze dell'ordine per fronteggiare possibili fenomeni illegali (la prostituzione minorile soprattutto). Il campo d'emergenza dovrebbe essere smantellato entro 3-4 mesi.

Ieri si è svolto un vertice in Prefettura: presenti il rappresentante del governo, Tomao, il sindaco Occhiuto, una delegazione di rom e di rappresentanti di alcune associazioni. È stato ribadito che il campo sulle rive del Crati e il Ferrhotel presto dovranno essere lasciati dalla comunità rom che rimarrà nella tendopoli fino a quando non troverà una sistemazione definitiva o lascerà il nostro territorio. ◀



Primi interventi in vista dello sgombero del campo sul Crati. Molti rom hanno detto a chiare note di non gradire il trasferimento in tenda

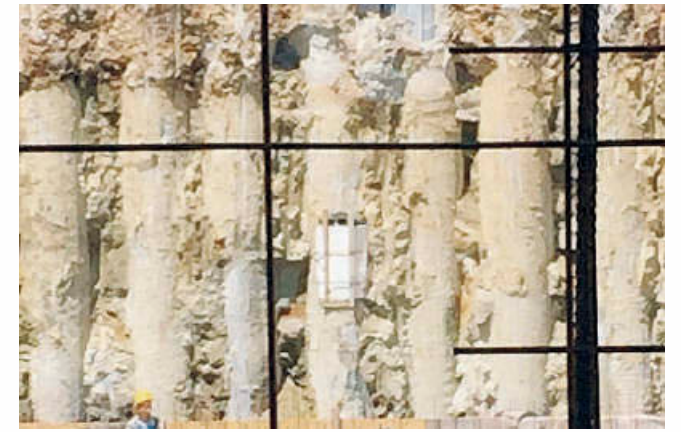


Foto-denuncia. Alcuni piloni mostrerebbero discontinuità di calcestruzzo

Interrogazione di 15 consiglieri

«Inquietanti difetti» dentro piazza Bilotti

Sott'accusa lo stato di alcuni pali all'interno del contestato cantiere

È l'opera pubblica in via di realizzazione più importante e simbolica dell'intera città. E da tempo, cioè da quando sono cominciati i lavori su piazza Bilotti, polemiche e accuse di vario tipo si sono sprecate. Adesso, però, quindici consiglieri comunali mettono nero su bianco un attacco durissimo sul cantiere-cardine per l'opinione pubblica bruzia, segnalando «inquietanti difetti» nell'enorme buco scavato in quella che in molti ancora chiamano piazza Fera. Tutto è racchiuso nell'interrogazione a risposta urgente inoltrata al sindaco Mario Occhiuto, missiva estesa per conoscenza anche all'ex Genio civile e alla Protezione civile regionale. I consiglieri, rammentando i dubbi espressi a più riprese sulla sicurezza del cantiere e sulla trasparenza dell'iter amministrativo di questo fondamentale appalto, ammoniscono: «Come se è potuto riscontrare da diverse angolazioni della piazza, alcuni pali presentano inquietanti difetti di realizzazione, in particolare due pali consecutivi presentano importanti e significative discontinuità del calcestruzzo; un palo in prossimità della testata di superficie evidenzia la mancata presenza di calcestruzzo per almeno due metri, coperta e camuffata da un pannello di lamiera grecata; l'altro palo evidenzia la mancata presenza di calcestruzzo a maggiore profondità, camuffata da un pannello bianco un attacco durissimo sul cantiere-cardine per l'opinione pubblica bruzia, segnalando «inquietanti difetti» nell'enorme buco scavato in quella che in molti ancora chiamano piazza Fera. Tutto è racchiuso nell'interrogazione a risposta urgente inoltrata al sindaco Mario Occhiuto, missiva estesa per conoscenza anche all'ex Genio civile e alla Protezione civile regionale. I consiglieri, rammentando i dubbi espressi a più riprese sulla sicurezza del cantiere e sulla trasparenza dell'iter amministrativo di questo fondamentale appalto, ammoniscono: «Come se è potuto riscontrare da diverse angolazioni della piazza, alcuni pali presentano inquietanti difetti di

Interventi della Provincia

Viabilità, lavori per 600mila euro

Bitumatura e mitigazione del dissesto idrogeologico su importanti arterie

Via libera del presidente Mario Occhiuto a lavori urgenti di bitumatura su diverse strade provinciali per un investimento totale di circa 600.000 euro.

Altri lavori di particolare urgenza riguarderanno invece alcuni specifici tratti stradali di diversi comuni della provincia.

Si tratta della Ss 119 per Iotta (San Marco Argentano) dove sono previsti lavori urgenti di bitumatura per un importo di oltre 56.000 euro, della strada provinciale 31 tra Fuscaldo-Sella Laghiciello che necessita di lavori di manutenzione straordinaria, per un importo di 200.000 euro, della strada 177 Aciri-San Demetrio Corone-San Mauro sulla quale saranno effettuati lavori urgenti di bitumatura

per un importo di 156.201 euro.

Il presidente Occhiuto ha inoltre approvato lavori di pavimentazione stradale sulla Provinciale 94, Ponte Malefabbricato-San Martino di Finita, dal bivio Piretto a Rota Greca per un importo di 140.000 euro e un intervento di mitigazione del dissesto idrogeologico sulla strada provinciale 156 di Santa Maria di Oriolo per un importo di 150.000 euro.

«La sicurezza delle strade provinciali», ha detto Occhiuto, «è uno dei servizi a cui ho prestato grande attenzione sin dal giorno del mio insediamento da presidente dell'ente. La nostra rete stradale copre circa tremila chilometri, in alcuni tratti anche particolarmente insidiosi e problematici a livello di manutenzione. Ma i nostri uffici e i nostri dipendenti sono sempre operativi e pronti a intervenire in caso di criticità. Un'attenzione sempre alta, è bene ribadirlo, nonostante le casse della Provincia risentano pesantemente dei tagli e dei grossi ritardi di trasferimenti di fondi da parte del governo e della Regione».

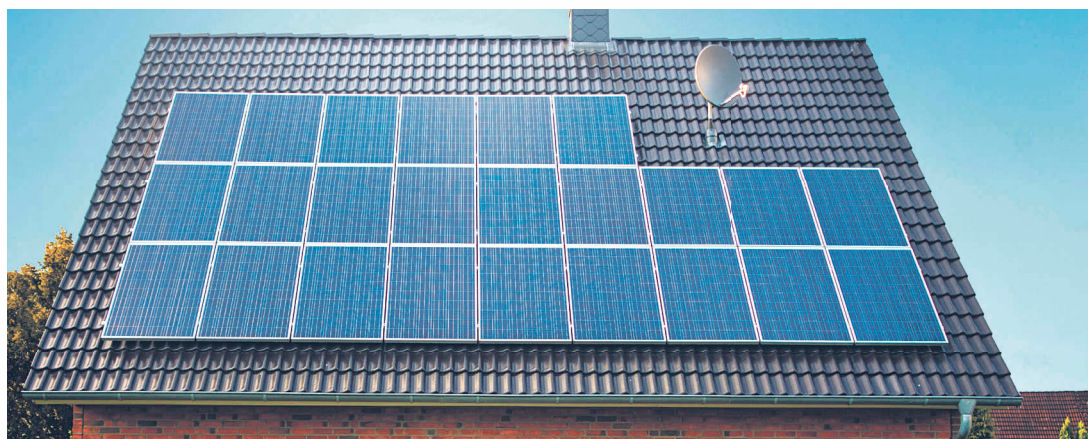
Gli interventi che verranno effettuati nei prossimi giorni risolveranno i problemi di alcune comunità. Ma in molte altre parti del territorio esistono delle criticità che Occhiuto e il suo staff dovranno prendere in esame. ◀



Lavori urgenti sulle strade. La Provincia spenderà 600mila euro



PERICOLO DI SCOSSA ELETTRICA POTENZIALMENTE MORTALE NEI MODULI FOTOVOLTAICI



Nome del produttore interessato:

- ▶ aleo solar AG
- ▶ S.M.D. Solar-Manufaktur Deutschland GmbH
- ▶ S.M.D. Solar-Manufaktur Deutschland GmbH & Co. KG

Moduli fotovoltaici interessati e motivo del pericolo:

Coperchi delle scatole di giunzione allentati o caduti per tutti i moduli fotovoltaici dei modelli: S_02, S_03 e S_73

Se il coperchio della scatola di giunzione cade, i contatti elettrici rimangono scoperti. Toccando questi contatti, possono verificarsi scosse elettriche mortali o lesioni dovute a una scossa elettrica oppure cadute dal tetto in conseguenza di una scossa elettrica percepita.

PER QUESTO MOTIVO RACCOMANDIAMO DI NON TOCCARE ALCUNA SCATOLA DI GIUNZIONE E DI NON INTRODURRE LE MANI IN ALCUNA SCATOLA DI GIUNZIONE SCOPERTA. FINCHÉ NON VIENE ESEGUITA LA RIPARAZIONE, È NECESSARIO AVVISARE TUTTE LE PERSONE CHE POTREBBERO VENIRE A CONTATTO CON LE SCATOLE DI GIUNZIONE DEI RISCHI POTENZIALMENTE MORTALI.

Anche il mio modulo è interessato?

Per verificare se il proprio modulo è interessato, consultare la pagina Internet www.as-abwicklung.de/it/warning oppure rivolgersi telefonicamente al numero +49 3099 1918 739 (in lingua italiana) [dal lun. al ven. dalle 9:00 alle 16:00].

Cosa devo fare?

Fai intervenire il tuo installatore di fiducia per la sostituzione dei coperchi difettosi. Tutti gli interventi sui moduli solari devono essere effettuati esclusivamente da personale esperto. È pertanto necessario rivolgersi a un installatore professionale.

Non provare mai a controllare né a riparare i moduli da soli.

Hotline +49 3099 1918 739 (in lingua italiana) [dal lun. al ven., dalle 9:00 alle 16:00]

www.as-abwicklung.de/it/warning (sito Internet in lingua italiana)



Fino a venerdì Triduo di preghiera per la Beata Elena Aiello

Si tiene fino a venerdì il Triduo di preghiera in onore della Beata Elena Aiello (foto). È stato organizzato dalle Suore Minime della Passione di cui la Beata Elena è fondatrice. Il Triduo si svolge presso la Casa Madre delle Suore Minime della nostra città. Oggi alle ore 10 riflessione biblica a cura del prof. Piero Fantozzi, alle ore 18.30 recita del Santo Rosario, alle ore 19 Santa Messa presieduta da Don Cristian Costanza. Domani alle ore 10 riflessione biblica a cura di Don Enzo Gabrieli, alle ore 18 memoria del Transito della Beata Elena Aiello a cura delle Suore Minime, alle ore 19 la Messa presieduta da Padre Piero Sirianni. Venerdì si potranno visitare i luoghi della Beata Elena. Alle 11,30 Santa Messa presieduta da don Enzo Gabrieli, Postulatore della Causa, alle 18,30 nella Chiesa di San Francesco in corso Plebiscito solenne concelebrazione eucaristica presieduta da mons. Salvatore Nunnari. Animerà la liturgia la Corale parrocchiale "Giovanni Paolo II" di Mendicino. ◀